

EUROLEGA, BIANCONERI BATTUTI

Danilovic porta bene solo al Partizan Capolinea Virtus

di Walter Fuochi

Al più che probabile capolinea della sua stagione europea, senza più doversi raccontare che la corsa continua, la Virtus dà strada al Partizan, che invece ai playoff può e deve ancora crederci. Vincono quelli che hanno più fisico, bei talenti individuali (Punter e Nunnally su tutti, poi Exum, ma anche l'antiestetico Smailagic), una difesa che impone alla Virtus dazi pesanti. Le 20 pale perse e anche i tanti rigori sbagliati da un centimetro scrivono forse il verdetto più di tanti altri dettagli. Fare sentire i muscoli è decisivo, in questa coppa. La Virtus orfana di Shengelia, incredibilmente fermato dalla varicella, fa il suo con orgoglio fino in fondo, non sempre con lucidità. Teodosic crea e ispira e scialacqua (4/6, 11 assist, 7 perse), Ojeleye per un po' gli va dietro (5/9, 5 rimbalzi), Mickey gioca finalmente una gara sveglia e incisiva (4/7, 9 rimbalzi), anche Abass (4/6) aggiunge attacco e difesa. Ci sarebbe voluto il Belinelli in serata extralusso. Niente: braccato senza pietà, ha chiuso a secco. 0 punti, 0/5 al tiro, 3 perse. Stremato in difesa dagli attacchi delle guardie nemiche, pure Hackett è durato poco. Di più Pajola, però anche lui a calare. Domani si torna in campo, a Berlino con l'Alba. Per l'orgoglio più che per i punti, oramai.

Occupano un'intera curva i mille tifosi venuti da Belgrado ("da

Il tabellino

Segafredo ko 79-88

Virtus: Hackett 5, Teodosic 11, Ojeleye 13, Mickey 13, Jaiteh 14, Pajola 9, Mannion, Belinelli, Weems, Abass 10, Bako 4.

Partizan: Madar 11, Punter 17, Nunnally 16, Leday 10, Smailagic 9, Exum 17, Papapetrou 3, Lessort 5, Avramovic, Andjusic, Trifunovic.

Arbitri: Hierrezuelo, Bissang, Cici. **Note:** liberi: V 17/22, P 12/15. Da due: V 19/30, P 29/47. Da tre: V 8/20, P 6/18. Rimbalzi: V 26, P 29. Assist: V 23, P 15.

Parziali: 5' 12-15, 10' 26-28, 15' 35-34, 20' 47-45, 25' 54-56, 30' 63-65, 35' 65-75. Massimo vantaggio V: +8 (44-36) al 18'. Massimo svantaggio: -10 (67-77) al 36'.

Pagelle: Teodosic 7, Mickey 6,5, Abass 6,5, Ojeleye 6, Pajola 6, Jaiteh 6, Bako 5,5, Belinelli 5, Hackett 5, Mannion sv, Weems sv.



▲ La storia Massimo Zanetti con Danilovic: per Sasha ovazione in Fiera

tutt'Europa", corregge il caro vecchio Zoran Savic nel foyer, ululando i nomi dei loro eroi, più in corsa dei nostri per i playoff. Oltretutto, manca pure Shengelia, steso dalla varicella dopo aver fatto il fiocco alla vittoria su Tortona, e insomma l'aria da ultima spiaggia è più di qua che di là. In quintetto da 4 gioca Mickey, ma c'è ancora un altro pro-

logo da raccontare, ed è l'incoronazione di re Sasha che in chiodo e jeans entra scortato da Zanetti e Baraldi, omaggia le due curve dei suoi unici club e ne fa accordare sul massimo volume i toni delle tifoserie. Danilovic for ever, campione dei due mondi. Ora, in più, con la maglia numero 5 griffata Segafredo alzata con il patron a metà campo.

Partiti. La Virtus vive di Teodosic, che ispira tutti i gol dell'avvio, e subito muore di rigori mangiati (Jaiteh-Ojeleye) e di difesa presa a schiaffi, da vicino e da lontano. Neppure il Partizan però arma trincee e il 26-28 del 10' è una spensierata sagra per due. E' un altro film il secondo quarto: Scariolo trova un quintetto di difesa, che chiude dietro ma non apre scatole davanti, con Belinelli braccato come una lepre e bravo allora a smistare per gli altri. Davanti brilla l'insolito Pajola, soffrendo però a portar palla. La Virtus attacca pure con Abass e con gli assist del rientrato Teodosic (8 a metà corsa) che svegliano perfino Jaiteh, il Partizan pasticcia e rallenta, 8 punti in 8'. Issata anche al 44-36, il suo massimo e illusorio attivo, la Virtus tiene fra i denti un +2 al tè.

Ripresa. Ne parte solo una, quell'altra. 7-0, per un totale di 16-3 a cavallo dei due tempi, e tocca di nuovo inseguire: 47-52. E ancora, di anema e core, di nuovo (brevemente) sorpassare. 63-61 a 12', ma -2 al pitstop. Al solito, il quintetto che difende non segna mai e stavolta Belinelli non aiuta, prendendo solo pali. Sul -4 a 7', Scariolo si gioca l'ultimo Teo, quando di là Obradovic ha scelto i quattro piccoli per essere ancora più svelto e aggressivo. Nessun cesto Virtus in 5', solo due liberi, il Partizan va: 75-65. La Virtus si ribella, per un -3 e un -5, ma è già tutto scritto. Cantano i mille, giusto così.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



immagina un millennial garbato che si comporta come boomer galantuomo...
UN GRAN FIGO

millennial o boomer, combatti la #violenzasulledonno



è un'iniziativa per promuovere la campagna a favore della sensibilizzazione contro la violenza sulle donne, a cura di A. Manzoni & C.

